

OGG. Ripristino dell'insegnante unico: frutto di attenta riflessione o manovra per taglio spese?

Gentile Sig.ra Gelmini,
mi farebbe piacere poterle parlare di persona per capire innanzitutto quanto conosce la scuola, ma so che questo non è probabile.

Mi rivolgo a lei a nome di chi non ha la determinazione per farlo, per chi non lo fa perché non nutre la speranza di poter ottenere qualcosa, ma soprattutto a nome della scuola primaria.

Sono molto arrabbiata. Si tratta di rabbia che deriva dalla non accettazione di veder demolire ciò in cui abbiamo creduto e ancora crediamo per il bene dei nostri ragazzi e dalla stanchezza di veder modificare le cose a ogni cambio di ministro, facendoci sprecare, per adeguarci, risorse ed energie che dovrebbero essere spese per crescere a livello professionale (sulla formazione dei nuovi cittadini non ci dovrebbe essere accordo tra i nostri governanti indipendentemente dal partito al potere?).

Non voglio usare paroloni, citare pedagogisti e psicologi, ma spiegare semplicemente perché non si deve ritornare all'insegnante unico, rinnegando la validità del team docente che lavora in una classe, sperimentata per più di dieci anni.

Noi, operatori impegnati nella scuola, non abbiamo inteso e vissuto il lavoro per moduli come espediente per impiegare più personale, ma come opportunità fondamentale: gli insegnanti non possono amare tutte le discipline e, soprattutto, non possono essere adeguatamente competenti in ogni settore disciplinare, non sempre si sentono in grado di valutare i ragazzini (soprattutto quelli con bisogni educativi speciali), per cui il confronto tra insegnanti aumenta la probabilità di non commettere errori madornali, legati alla limitatezza della propria visione, interpretazione e preparazione. A ciò si aggiunga l'importanza per gli alunni di poter rapportarsi con persone diverse (sicuramente non devono essere troppe) per il fatto che l'alunno se con una non riesce ad entrare in sintonia (è questione di carattere, di sensibilità, ecc.) ci riesce con un'altra. E' risaputo quanto la componente emotivo-affettiva sia tra i fattori determinanti il ben essere e l'apprendimento significativo.

Tali considerazioni sono anche frutto di nove anni di esperienza di continuo confronto tra teoria e pratica, essendo insegnante in semi esonero perché supervisore di tirocinio a Scienze della Formazione Primaria dell'Università di Padova.

Vorrei sapere (mi pare di averne diritto in quanto impegnata in prima linea) quali motivazioni vi hanno spinto a decidere in questa direzione senza consultarci.

Non è riproponendo il voto in condotta e l'educazione civica che si può migliorare la situazione e garantire la qualità del servizio scolastico, caro ministro, ci vuole ben altro: conoscenza, disponibilità a provare nuove vie, con un team interordini di scuola che operi in continuità verticale e orizzontale, coinvolgendo gradualmente tutte le agenzie educative dell' I.C., che prepari e sperimenti primariamente progetti idonei a sviluppare le abilità sociali indispensabili per saper stare positivamente con gli altri e docenti, genitori, operatori che siano modelli significativi per i ragazzini .

Siamo convinti di andare nella direzione giusta, certezza che deriva dalla formazione (se ha un po' di tempo legga per iniziare i libri sottoindicati (1), dalla collaborazione, dalla sperimentazione, dall'ottimismo...

Alimento la speranza, nonostante tutto, che non diate altre mazzate alla scuola.

Cordiali saluti e auguri

M. Chiara Giancesin
maestra con 33 anni di servizio
I.C. Torri di Quartesolo 2 Marola (VI)
insegnante in semi esonero perché supervisore di tirocinio a Scienze della Formazione
Primaria dell'Università di Padova.

29 agosto 2008

(1)

Polito M., *Attivare le risorse del gruppo classe*, Erickson, Trento 2000

Ginnis Mc, Goldestein A.P., Sprafkin R.P e.Gershaw N.J, *Manuale di insegnamento delle abilità sociali*, Erickson Trento 2000.

Goleman D., *Intelligenza emotiva*, Rizzoli, Milano 1996

Loos S., *Novantanove giochi cooperativi*, EGA, Torino 1989

Morin E., *La testa ben fatta*, Raffaello Cortina Editore Milano 2000

Morin E., *I sette saperi necessari all'educazione del futuro*, Raffaello Cortina Editore Milano 2001